

Sono applicabili penalità per incompletezza scores: mancanza carta d'attacco e giocante, anche se nelle mani successive non è necessario punteggio arbitrare?

Merlo Mario

Risposta semplicissima caro Mario, sì, a discrezione dell'organizzatore del torneo, e atteso che vi sia previamente stata una specifica comunicazione in materia (si intende una sola volta, e non in ogni torneo organizzato).

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco

Egregio Signor

Maurizio Di Sacco

Già in passato mi rivolsi a Lei per una questione di bridge ed ebbi una Sua gentile risposta.

Mi permetto pertanto disturbarLa nuovamente per la questione che segue:

se è regolare la dichiarazione "un fiori - due senza" con venti punti anche nell'ipotesi in cui nella mano del dichiarante vi siano le seguenti carte:

5 - 3 - 3 - 2

5 - 4 - 3 - 1

5 - 4 - 4

Nel caso originario questa era l'esatta distribuzione:

D seconda

A R D quinti

A F terzi

A terzo

ma sono tuttavia interessato a conoscere la risposta anche negli altri casi.

Voglia scusarmi per il disturbo che Le arreco e gradire i più cordiali saluti

Aldo Pivato

Caro sig. Pivato,

la risposta alla domanda come formulata è molto semplice: sì, ogni giocatore è del tutto libero di utilizzare i trattamenti che preferisce, atteso che ne informi gli avversari quando gli stessi non siano standard, ovvero derivati da una logica comune. Tuttavia, mi pare di leggere tra le righe che il problema possa essere di natura diversa, ovvero quello relativo ad un giocatore che utilizza la sequenza descritta senza allertare, ovvero senza che gli avversari siano portati a conoscenza della possibile natura

non ortodossa della sua mano. Ebbene, in questo caso si aprono due scenari diversi:

- a) l'azione fa parte di un ben preciso schema di accordi di coppia, ovvero è del tutto in linea con gli accordi utilizzati con il compagno del caso. Allora l'alert è dovuto, e quando questa non ci sia, gli avversari avranno il diritto di reclamare un danneggiamento (ma non quello di ottenerlo: perché sia così, infatti, dovranno dimostrare un nesso diretto di casualità tra l'infrazione ed il danno).
- b) l'azione è frutto di un mero errore, sia meccanico che di valutazione (quello descritto è un tipico errore da allievi, o comunque da giocatori molto inesperti, i quali ricordano, classicamente, solo "IF-2NT" di quello loro insegnato riguardo al trattamento delle bilanciate forti, contestualmente dimenticando i requisiti distribuzionali richiesti per quella sequenza). Allora niente è dovuto agli avversari, visto che il Codice, e in particolare l'Articolo 40, dà ai giocatori il diritto di conoscere gli accordi degli avversari, ma non quello di conoscere le loro carte o, in altre parole, quello di sapere se si siano o meno sbagliati, e come.

Nel caso b), non può evidentemente mai essere invocata la normativa sulle psichiche, visto che la deviazione dal sistema è fatta senza alcuna volontà di offendere, ovvero di sviare gli avversari, ma è invece frutto di un mero errore.

Quanto sopra vale per qualunque delle distribuzioni proposte.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco